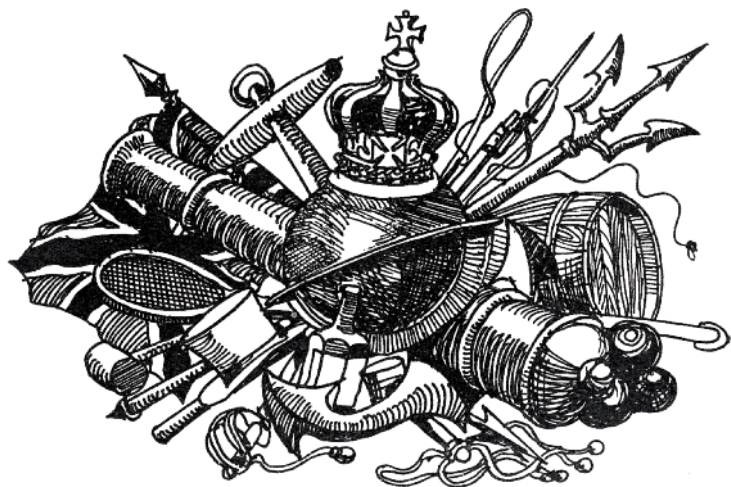




5. IL 'MESTIERE DELLE ARMI' IN GRAN BRETAGNA

Per un ufficiale italiano, in servizio nel 1938 presso l'ufficio dell'Addetto militare a Londra, il luogo per eccellenza delle sue frequentazioni sono i club delle Forze armate. Autorizzato a carpire informazioni, senza essere annoverato nella categoria delle spie, è lì che può svolgere una missione informativa senza la necessità di dover sottrarre segreti custoditi con grandi cautele, limitandosi a quelli esternati nel corso delle conversazioni fra gentlemen adagiati su soffici poltrone, con il naso affondato nelle pagine dei giornali.



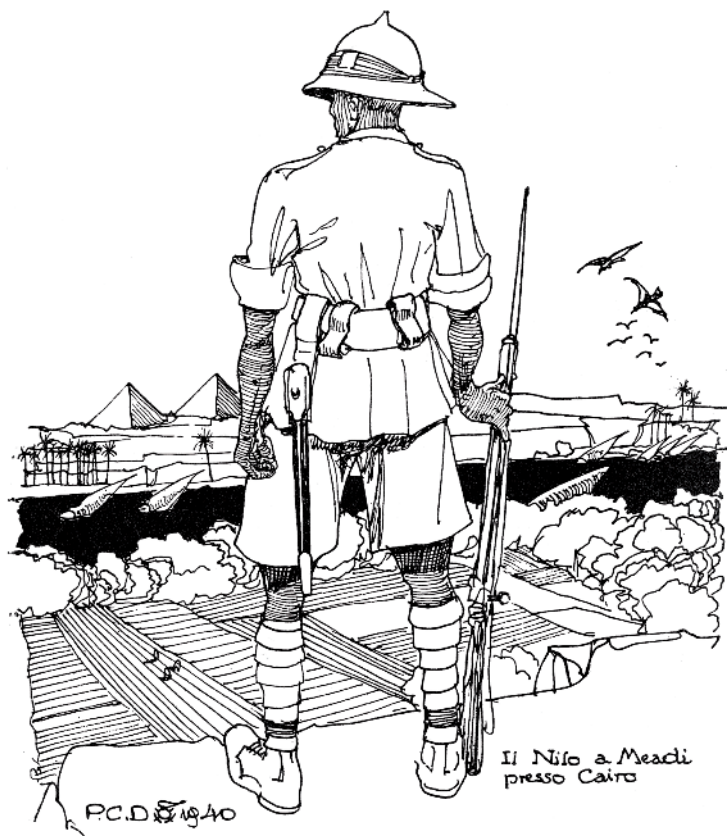
Il capitano Bechi Luserna annota e descrive con accuratezza il mondo militare inglese, a cominciare dallo status economico dell'ufficiale generale a riposo: a differenza di quelli italiani, è ricco perché «il mestiere di ufficiale in Inghilterra è assai lucroso e v'è più d'uno che lo adotta, attratto dagli elevati stipendi che vi si ricevono, piuttosto che dalla passione per le armi»⁵⁹.

L'esercito britannico è «imperiale» per definizione, nel senso che è destinato a presidiare e agire in quel complesso di territori chiamati «Impero», composto dai dominions, raggruppati nel *British Commonwealth of Nations*. L'ufficiale che aspira agli alti ranghi dell'esercito non può evitare di frequentare l'*Imperial Defence College*, scuola di guerra e di elaborazione della strategia inglese.

Il concetto base della dottrina militare prevede che i dominions abbiano ciascuno un Esercito, una Marina e un'Aeronautica, duplicati in scala minore rispetto a quelli metropolitani.

Una conveniente aliquota di truppe – riserva strategica imperiale – è organizzata direttamente dalla madrepatria, tenuta in permanenza sotto le armi, una parte con competenza sulle difese fra l'America e l'Europa, l'altra a copertura dello scacchiere fra Suez e Sidney.

59. BECHI LUSERNA 1941 (a), p. 40.



Il Nilo a Meadi
presso Cairo

Dopo la guerra d'Etiopia è stata costituita la *Middle East Reserve*, un terzo contingente dislocato fra l'Egitto e la Palestina. Perché tutto funzioni, il dispositivo aeronavale deve tenere aperte e navigabili le vie marittime di arroccamento, appoggiandosi alla catena di basi navali, da Gibilterra a Hong Kong, presidiate in permanenza.

Non era un esercito come noi l'intendiamo, espressione armata della vita nazionale, bensì una specie di corpo nomade di polizia imperiale, spostantesi da un possedimento all'altro a seconda del sovrano beneplacito di S.M. Britannica e di quello, più probante, dei locali ribelli⁶⁰.

La strategia britannica ha come campo d'azione l'Impero, esteso dalle nevi canadesi al deserto egiziano, dai monti del Waziristan alle foreste della Malacca. Ne discende il valore relativo del possesso del territorio, finché non si tratti direttamente della madrepatria la cui difesa è affidata all'azione diretta della flotta e a quella indiretta degli alleati continentali. In circostanze che altri eserciti riterrebbero disonorevoli, non appare disdicevole ritirarsi di fronte al nemico, attenendosi al detto «soldato che si ritira, buono per un'altra volta»⁶¹.

60. BECHI LUSERNA 1941 (b), pp. 158, 160.

61. Ivi, p. 162.